

Scuola. Il ministero minimizza Per i precari graduatorie a rischio

ROMA

La querelle sull'inserimento in "coda" o a "pettine" dei docenti precari torna d'attualità. Il Consiglio di stato ha revocato l'istanza di sospensiva del giudizio di ottemperanza sulle ordinanze di II grado che "congelavano" il commissariamento del ministro Mariastella Gelmini, in attesa del parere della Consulta sulla costituzionalità della legge 167/2009 (che ha sancito l'addio ai posizionamenti "in coda" a partire dal 2011 a vantaggio

dell'inserimento a "pettine" in una provincia aggiuntiva oltre quella di residenza).

I giudici di Palazzo Spada hanno rilevato che l'Avvocatura dello stato non ha notificato il ricorso alla controparte, vale a dire l'associazione Anief che ne ha dato notizia. Risultato: i ricorrenti (circa 4mila), teoricamente posizionati in "coda", potrebbero ora ottenere l'inserimento in base al punteggio effettivo. Con l'eventualità di dover riscrivere le graduatorie per le supplenze

a due mesi dall'inizio dell'anno scolastico. Ma da viale Trastevere minimizzano e spiegano che la situazione potrà essere risolta nel giro di 20 giorni.

Fatto sta che l'Anief si prepara a inviare una nota al commissario ad acta, al direttore generale del Miur, e a tutti i dirigenti territoriali degli uffici scolastici regionali per richiedere l'inserimento a "pettine" dei ricorrenti. Il dg, infatti, con una nota dello scorso febbraio aveva comunicato agli Uffici scolastici regionali l'accoglimento degli appelli del ministero. Ma adesso è stata disposta la revoca di quelle ordinanze (favorevoli al Miur) e la conseguente inammissibilità dei ricorsi proposti avverso le ordinanze di commissariamento del Tar del 6 novembre 2009.

Da viale Trastevere spiegano

che se bisognerà adeguarsi alla decisione del Consiglio di stato lo si farà. Solo dopo però che il giudizio di ottemperanza sulle ordinanze diventerà definitivo. L'eventuale decisione verrà comunicata ai diretti interessati e si darà loro il tempo (10-15 giorni) di decidere. Così da aggiornare le graduatorie in una ventina di giorni. Tenendo però presente, chiariscono, che chi sceglierà di essere inserito a "pettine" in una nuova provincia dovrà lasciare quella di appartenenza.

Nel frattempo potrebbe anche arrivare la decisione dei giudici costituzionali sulle sorti della legge 167. Se fosse dichiarata incostituzionale si tornerebbe all'antico. Cioè "in coda" alle tre province opzionali.

Eu. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

